



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 43/7 DEL 29.10.2021

Oggetto: Adozione del nuovo "Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna".

Il Presidente richiama la deliberazione del 1 aprile 2021, n. 12/35 di adozione del "Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza relativo al triennio 2021-2023" in attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Una considerevole importanza nell'ambito del sistema di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione riveste l'adozione del codice di comportamento, strumento che più di altri si presta a regolare le condotte del personale e ad orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, in una stretta connessione con i Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Il Presidente ricorda che, nel sistema tratteggiato dalla legge n. 190/2012, con l'introduzione del novellato art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, viene previsto, da un lato, un codice di comportamento generale, nazionale, valido per tutte le amministrazioni pubbliche e, dall'altro, un codice per ciascuna amministrazione, obbligatorio, finalizzato ad integrare e specificare il codice generale.

Il codice nazionale emanato con il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 regola i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta per i dipendenti pubblici e nel contempo prevede che le disposizioni ivi contenute siano integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni.

Nella Regione Autonoma della Sardegna il "Codice di comportamento del personale dell'Amministrazione, degli Enti, delle Agenzie e delle società partecipate" è quello adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 3/7 del 31 gennaio 2014 che ricalca, in linea di massima, lo schema contenuto nel D.P.R. n. 62/2013 e le Linee guida di cui alla delibera ANAC n. 75 del 24 ottobre 2013 "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001)".

Il Presidente rappresenta che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, sia nel PNA 2019 che successivamente con la delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 recante nuove Linee guida in materia



di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, ha specificato in maniera più approfondita gli aspetti che le singole amministrazioni sono tenute a delineare all'interno dei propri codici di comportamento.

In ragione di ciò il Presidente sottopone agli Assessori la proposta di adozione di un nuovo Codice di comportamento regionale la cui approvazione è demandata all'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Il testo proposto è stato redatto, sotto il coordinamento del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT), sulla base delle indicazioni fornite dall'ANAC, seguendo una procedura progressiva e graduale. Scaturisce infatti da un'iniziale proposta frutto della collaborazione tra la Direzione generale del Personale e Riforma della Regione e l'Ufficio del RPCT che, nel rispetto dei diritti e delle prerogative sindacali, è stata sottoposta a informazione preventiva e concertazione con le organizzazioni sindacali.

È stata inoltre portata a compimento una fase di "procedura aperta alla partecipazione", intendendosi tale quella che ha consentito ai dipendenti dell'amministrazione, alla società civile e agli altri stakeholder, interni ed esterni, di esprimere le proprie considerazioni e proposte per l'elaborazione, mediante pubblicazione del testo "in consultazione" per oltre trenta giorni sul sito istituzionale alla pagina del Responsabile della prevenzione della corruzione. Dell'apertura della fase di consultazione sono state informate tutte le Direzioni generali dell'Amministrazione, degli enti, agenzie, aziende e istituti del Sistema Regione e si è fornita analoga informazione alla collettività tramite pubblicazione di apposita notizia sulla home page del sito istituzionale regionale, invitando tutti gli interessati ad esprimere le proprie osservazioni e proporre modifiche e integrazioni al testo proposto.

A seguito della chiusura della fase di concertazione e consultazione sono stati valutati tutti i contributi pervenuti che hanno portato a modifiche e integrazioni del testo iniziale che, in ultima analisi, è stato sottoposto a parere, obbligatorio ai sensi dell'articolo 54, comma 5, D.Lgs. n. 165 /2001, dell'Organismo unico, indipendente ed esterno, che ha il compito della valutazione e misurazione dei risultati dei dirigenti (OIV), organo che non solo contribuisce alla valutazione dell'impatto dei doveri di comportamento sul raggiungimento degli obiettivi e sulla misurazione della performance individuale e organizzativa, ma è chiamato a verificare che il codice sia conforme a quanto previsto nelle Linee guida ANAC.



L'OIV nell'apprezzare sia la riorganizzazione, più fluida rispetto al precedente Codice di comportamento già in vigore, sia l'adeguatezza dei contenuti rispetto alle mutate condizioni socio-economiche nel frattempo verificatesi, ha espresso parere positivo sui contenuti.

Il testo proposto, composto da 24 articoli, prende le mosse da alcune premesse che definiscono oggetto e ambito di applicazione (artt. 1-2) e si sviluppa attraverso una serie di disposizioni a carattere generale (artt. 3-10) che richiamano e integrano i principi generali ai quali deve ispirarsi la condotta del personale e la disciplina in materia di prevenzione dei conflitti di interesse e di trasparenza.

Sono poi declinati gli obblighi di comportamento (artt. 11-18) che il personale deve osservare in servizio, fuori dall'ufficio, nei rapporti con il pubblico, con i privati e nel libero esercizio della propria libertà di opinione, anche tramite un corretto uso della comunicazione, dei mezzi di informazione, di comunicazione telematica e delle tecnologie.

Una sezione è inoltre dedicata agli ulteriori obblighi specificamente gravanti sul personale che esercita funzioni dirigenziali (art. 19) e conclude il testo una serie di disposizioni (artt. 20-24) in materia di vigilanza, monitoraggio e responsabilità, seguita da alcune clausole volte a garantire piena coerenza con il più generale sistema della formazione e della valutazione delle performance.

Il Presidente rappresenta, infine, che il testo proposto è stato adeguato alle disposizioni contenute nell'articolo 6 della legge regionale 20 ottobre 2016, n. 24 concernente lo "Sviluppo delle politiche di genere e revisione del linguaggio amministrativo", con adozione di un linguaggio non discriminante rispetto alla parità di genere.

La Giunta regionale, udita la proposta del Presidente, vista la proposta formulata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dato atto della concertazione in sede sindacale, della consultazione aperta alla partecipazione e del parere positivo dell'Organismo unico, indipendente ed esterno, che ha il compito della valutazione e misurazione dei risultati dei dirigenti (OIV), condivisi i contenuti del "Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna"

DELIBERA

- di approvare e adottare il nuovo "Codice di comportamento del personale del Sistema Regione e delle Società partecipate della Regione Autonoma della Sardegna" allegato alla



- presente deliberazione per costituirne parte integrante ed essenziale;
- di abrogare il precedente “Codice di comportamento del personale dell'Amministrazione, degli Enti, delle Agenzie e delle società partecipate” adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 3/7 del 31 gennaio 2014, a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale e di entrata in vigore del nuovo Codice;
 - di dare mandato al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in collaborazione con la Direzione generale del Personale e Riforma della Regione di informare dell'adozione le Direzioni generali dell'Amministrazione, degli enti, delle agenzie, delle aziende e degli istituti del Sistema Regione e le società partecipate della Regione autonoma della Sardegna affinché ne sia data la più ampia diffusione a tutti i soggetti interessati, in attuazione dell'articolo 24 del Codice medesimo.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

Il Presidente

Christian Solinas